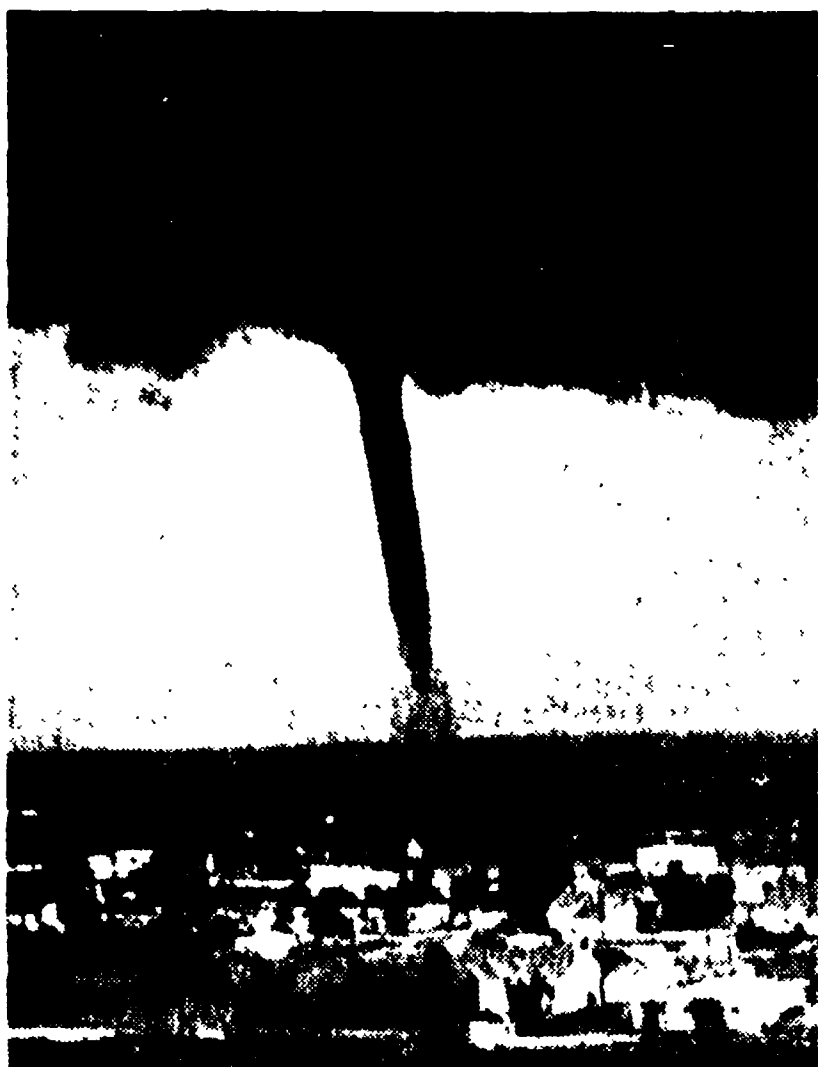


Per una tromba d'acqua

Col fiato sospeso a Solana Beach



SOLANA BEACH — Spettacolare immagine d'una tromba d'acqua che dall'oceano sta muovendo sulla cittadina che per alcuni minuti ha corso il rischio di rimanere distrutta. Solo all'ultimo momento, la tromba deviatasi dalla sua parata, si è abbattuta sulla costa, poco lontano dall'abitato (Telefoto)

La Polonia non è quel vulcano di cui parlava il card. Wyszinski

Dopo il '56 la Chiesa attendeva la « seconda ondata » e pensava alla clericalizzazione totale dello Stato — Il graduale progresso di un'azione non tanto atea, quanto laica — L'Ottobre polacco: una svolta che è entrata nella coscienza di ognuno — I motivi di forza del potere popolare

8.

Da pochi giorni a Varsavia, mi recai ad ascoltare un sermone del cardinale Wyszinski. Il primate polacco in quel periodo parlava spesso: il paese era in piena campagna elettorale. I suoi discorsi erano avvenimenti politici. I giornalisti occidentali andavano tutti a sentirlo con lo stesso spirito con cui una volta a Parigi si andava al Palais Bourbon, quando le sedute del parlamento francese avevano ancora qualcosa. Quella sera Wyszinski si rivolgeva, in una chiesa del centro, a un uditorio maschile di mezza età, all'apparenza un pubblico di piccola borghesia: concludeva una novena di esercizi spirituali. Ma i giornalisti non si sbagliarono: egli parlava soprattutto come « capo dell'opposizione ».

Vi era, in realtà, qualcosa di innaturale in quel rapporto fra oratore e pubblico. Il viso sottile, il mantello di porpora, la croce d'oro sul petto, il diamante che scintillava al dito, Wyszinski restava un principe. Lo è del resto, per origine, vocazione e professione. Un principe intelligente, senza dubbio, che fa politica e tiene con notevole abilità comizi mezzo religiosi, mezzo elettorali. Ma qui appunto è l'anacronismo: che sia proprio questo principe, esponente tipico di una nobiltà ormai completamente fallita e tramontata, a presentarsi in Polonia come il leader politico che si oppone al socialismo. Certo, egli ha a sua disposizione una grossa forza: la Chiesa cattolica. Wyszinski è un autocrate: per accentrare tutto il potere nelle sue mani ha notevolmente limito quello dei vescovi, che una volta godevano di

molta autonomia e dipendevano solo dal Papa. Con lui la figura del Primate è diventata per la prima volta quella di un capo assoluto della Chiesa polacca, come tale riconosciuto anche in Vaticano. Ma anch'egli — come i massimi dirigenti della Chiesa a Roma — ha probabilmente sopravvalutato le sue possibilità. Si è creduto a un certo momento — e forse si crede ancora — arbitro della situazione in Polonia. In realtà non lo è più da un pezzo, se pure lo è mai stato.

L'azione laica

La Chiesa cattolica in Polonia non ha un esplicito programma politico da contrapporre a quello del

partito operaio. Questa è una sua forza e una sua debolezza al tempo stesso: forza perché così le è più facile ammantare di interessi religiosi l'azione politica; debolezza perché non può presentare nessuna valida alternativa al potere popolare. Anche tradizionalmente, del resto, la Chiesa polacca non ha mai avuto organizzazioni politiche laiche corrispondenti alla sua influenza, perché aveva già in quanto chiesa una forte posizione politica. Nel vecchio Stato polacco i vescovi sedevano d'ufficio nel Senato: le più alte cariche statali erano spesso occupate da ecclesiastici. Nel ventennio tra le due guerre queste tradizioni continuarono. Proprio per questo precedenti storici, l'ambizione della chiesa polacca è oggi ancora quella della « clericalizzazione totale » della vita nazionale: tale parola d'ordine fu lanciata apertamente dal vescovo Kominek sul settimanale cattolico nel febbraio del 1957. Era quello il periodo in cui la gerarchia cattolica si sentiva molto potente: dopo gli avvenimenti dell'Ottobre '56 essa attendeva una « nuova ondata »; era convinta che il Paese fosse un « vulcano », che sarebbe esplosa il giorno in cui i vescovi l'avessero voluto. Non che Wyszinski e il Vaticano pensassero la potere con la situazione politica. Intendevano piuttosto tener desto uno spirito battagliero nei loro seguaci e quindi conservarli sempre sotto la loro autorità. A Roma oggi ancora non sarebbero malcontenti se il fosse un po' di persecuzione. Sfortunatamente per loro, persecuzione non c'è.



Il cardinale Wyszinski: esponente di una nobiltà fallita e tramontata, capo assoluto della Chiesa in Polonia, vede ormai diminuire di giorno in giorno il ruolo da lui assunto di arbitro della situazione politica nel paese

stesso Wyszinski, dicendo dei genitori che non mandavano i figli all'ora di religione: « sarebbe meglio che si legassero una pietra al collo e si gettassero in mare ». Calato nell'atmosfera del villaggio, questo stesso anatema diventava il comportamento semi-inconsciente del bambino che, azzardato dal prete, dava del « giudeo » al suo compagno di scuola rimasto lontano dai corsi di religione (le responsabilità cattoliche anche nel vecchio antifascismo polacco sono tutt'altra che leggere). Questi eccessi hanno però facilitato la controffensiva laica. Si sono organizzati i pentitori per chiedere che il catechismo fosse insegnato in chiesa, in sagrestia, dove si voleva, purché fosse fuori della scuola pubblica, dove il figlio del credente e quello del non credente non devono distinguersi. L'azione ha avuto successo. Alcuni anni fa l'80% delle scuole pubbliche avevano l'insegnamento religioso: oggi il rapporto è quasi capovolto, e non solo non vi è stata l'esplosione del « vulcano », minacciata dai vescovi, ma nemmeno qualche apprezzabile atto di protesta. Dei resto, usciti dalle scuole, il catechismo continuava ad essere insegnato altrove: la stessa credente, contrariamente al suo vescovo, trovava questo legittimo e non vedeva perché avrebbe dovuto protestare.

Certo, sarebbe assurdo pretendere di non trovare in Polonia più nessuna traccia dei terribili problemi politici che la gravano di fronte. Queste tracce esistono: talvolta hanno ancora un rilievo drammatico e non potranno scomparire in qualche anno. Ma, si tratti dei vecchi sentimenti, antirussi, dell'opposizione cattolica o di altro ancora, esse sono tenui: questo è l'essenziale.

Crescente azione dell'OAS di fronte alla passività del governo

Nuova trasmissione-pirata di Salan mentre Franco rilascia gli « ultras »

Il generale fascista chiama alla mobilitazione gli europei d'Algeria e annuncia la creazione di un esercito di 100 mila uomini — Persecuzioni poliziesche contro gli antifascisti spagnoli in Francia in cambio della mossa franchista

(Dal nostro inviato speciale)

PARIGI, 9. — Salan, il capo dell'« armata segreta », ha potuto parlare di nuovo alla radio, oggi alle 13. Ora migliore per farsi ascoltare dagli europei di Algeria. Una azione di sabotaggio ha interrotto la radio trasmissione e l'emittente clandestina dell'O.A.S. ha potuto inserirsi per venti minuti. Al termine, è stato annunciato che, da domani, « Radio O.A.S. » trasmetterà ogni giorno, nelle ore dei bollettini di informazioni, su una lunghezza d'onda vicina a quella della radio di Algeri. Prima che parlesse Salan, lo « speaker » clandestino ha annunciato la trasmissione dell'O.A.S. e ha letto una testo in cui si afferma che l'organizzazione segreta sta rafforzandosi continuamente: « Tutti i cittadini sono e saranno mobilitati. Le relative istruzioni saranno date a tempo opportuno dai capi dell'O.A.S. Prima della fine dell'anno sarà organizzato un esercito di 100 mila uomini, armato e disciplinato... La vittoria è sicura ».

liati spagnoli antifascisti residenti nel sud della Francia e chiedeva che il mercato concluso sulle spalle di questi fosse rispettato da parte spagnola con l'adozione di analoghe misure contro gli esponenti dell'O.A.S. Gli spagnoli hanno finto di aderire. Per trentasei ore, una ventina di fascisti francesi sono stati trattenuti nella « Accademia di polizia armata », un funzionario della polizia spagnola ha rassicurato le mogli dei fermati, dicendo loro: « Quei signori stanno bene e sono trattati ottimamente ». Stamane, secondo una notizia dell'A.F.P. — l'agenzia ufficiosa di stampa francese — tutti i fermati sono stati rimessi in libertà. Dovranno solo recarsi ogni giorno a firmare un cartellino presso il commissariato locale; se non si presenteranno, la polizia spagnola — assicurano le autorità franchiste — si metterà alla loro ricerca...

SAVERIO TUTINO  
Mille morti in India per le inondazioni

PATNA (India), 9. — Le ultime notizie giunte dallo Stato di Bihar fanno temere che il bilancio delle catastrofe alluvionali che hanno colpito quello Stato sia di un migliaio

di morti. Lo hanno comunicato oggi fonti ufficiali. Tra i morti vi sono cento bambini che avevano cercato scampo dalle acque sul tetto della loro scuola. Si calcola che circa due milioni di persone sono state colpite dalle inondazioni. I danni vengono valutati a circa 100 milioni di rupie (oltre 13 miliardi di lire). Dai primi rapporti ancora incompleti, risulta che circa 13.000 case sono andate distrutte, 650 villaggi sono stati sommersi e 20.000 capi di bestiame sono annegati

375.000 dollari per un caffè alla varechina

PITTSBURGH (USA), 9. — Una giuria ha ritenuto opportuno giudicare a una donazione del pagamento di 375.000 dollari, per gravissimi danni riportati alla gola dopo avere inghiottito in un ristorante un caffè preparato per sbaglio con varechina

del macchinista e del fuochista. L'esplosione, verificata nelle prime ore di stamane, poco dopo che il convoglio aveva lasciato la stazione di El Murgon, presso Albacete, ha causato il danneggiamento di alcuni vagoni. Sei passeggeri sono rimasti leggermente feriti.

Alta politica della chiesa si contrappongono infatti da parte delle forze dirigenti della Polonia solo una vasta azione laica: la prima però — e qui sta il suo valore, quello che preoccupa e irrita l'episcopato — che la storia polacca conosce. Insieme nel dire laica, non atea, un'associazione atea, beninteso, esiste in Polonia, ma è davvero una associazione come ce ne sono tante, che non ha mai ricevuto particolari impul-

(Nostro servizio particolare)

Volevano festeggiare la vittoria della loro squadra

La città americana di Madison sconvolta da duemila teppisti

Dopo aver seguito la partita alla radio, una folla di studenti ha invaso le strade, saccheggiando i ristoranti, assalendo numerose ragazze, percuotendo chi non si adattava a quei « festeggiamenti » - Diciotto feriti

MADISON (Wisconsin), 9. — Per sei ore la città di Madison è rimasta in balia di una folla di migliaia di giovani scatenati e solo l'intervento di ingenti forze di polizia con idranti e gas lacrimogeni è riuscito a ristabilire l'ordine, dopo che diciotto persone erano rimaste ferite e che decine di milioni di lire di danni erano stati causati.

si di seguire la radiocronaca della partita nei vari club e pensionati studenteschi. Quando la partita si è conclusa con la vittoria della squadra del cuore è stato come se gli studenti si fossero passati la parola d'ordine ed in breve più di duemila giovani, in preda all'entusiasmo e — secondo la polizia — agli effetti delle abbondanti libagioni, hanno invaso le strade di Madison bloccando il traffico, costringendo i passanti a ripetere con loro il « grido di guerra » dell'università dell'Indiana, e prendendosi con quanti avrebbero preferito poter tirar via senza perdere tempo.

quadro. Ben presto i prati delle vicinanze sono stati disseminati da una improvvisa fioritura di reggimenti, di combinazioni, di capi di biancheria femminile, mentre gruppi di studenti « rapivano » alcune ragazze dichiarandole « prede di guerra » da condurre in preda agli eroi della squadra appena fossero tornati.

Certo è stato tutto uno scherzo, ma ciò non toglie che nei disordini diciotto persone erano passanti assolutamente indifferenti alle fortune della squadra universitaria, abbiano dovuto farsi medicare per le ferite o le contusioni riportate.

Quando per ristabilire se non proprio l'ordine quanto meno la circolazione cittadina, la polizia ha cercato di intervenire, gli studenti si sono armati di pietre o, invadendo i pubblici locali, di bottiglie, bicchieri e stoviglie e se ne sono serviti come armi contro gli agenti.

esplosi colpi d'arma da fuoco. L'indirizzo di sconosciuti che si aggiravano con una torcia elettrica nelle vicinanze di un'altezza presso la diga idroelettrica della società Montecatini. Le battute effettuate subito dopo non hanno dato esito positivo.

(Nostro servizio particolare)

Nella Valle dei canguri in Australia Prigioniera per 5 giorni fra i rottami dell'auto

La donna ha potuto fortunatamente dissetarsi ad una sorgente

SYDNEY, 9. — Una donna di 65 anni è rimasta per 5 giorni e 5 notti bloccata senza viveri nella sua automobile uscita di strada e solo per caso è stata tratta in salvo.

Tutto è cominciato quando la squadra di football americano della università di Madison, in trasferta, ha battuto quella della università dell'Indiana. Molti studenti avevano seguito la squadra del cuore, ma molti di più, naturalmente, erano stati quelli che non avevano potuto allontanarsi da Madison e che avevano dovuto accontentarsi

di un gruppo di studenti scatenati e sordi ad ogni appello dei docenti dell'università. Uno di essi, insegnante di letteratura inglese ed ex-allievo della stessa scuola, è stato dapprima portato in trionfo quale ex membro della squadra universitaria di football americano e poi, perché protestava legato mani e piedi e buttato entro una fontana pubblica.

Un gruppo di un centinaio di giovani scatenati ha « catturato » le cameriere di un ristorante e dopo averle ridotte in stato semiadornico le ha issate sul tetto di una gelateria impedendo agli agenti di polizia di avvicinarsi per soccorrerle.

Il sindaco di Madison ha dovuto ordinare che l'ordine venisse ristabilito con qualsiasi mezzo ed il capo della polizia ha chiesto aiuto ai vigili del fuoco che sono accorsi con le autompomp. Con le azioni combinate degli idranti e dei gas lacrimogeni è stato possibile rastrellare

man mano gli studenti e costringerli alla ritirata nei campus dell'università.

LARRY DUDD dell'ANSA-UIP

(Nostro servizio particolare)

Innocente o colpevole il medico di Port Richard ? Lui in libertà dietro cauzione Lei in una corsia d'ospedale

Lui in libertà dietro cauzione Lei in una corsia d'ospedale

Port Richard — Il dottor Robert Boheme, arrestato ieri l'altro sotto l'accusa di aver praticato alla moglie un'iniezione velenosa al braccio al momento di acciderla, è stato scarcerato ieri dietro il pagamento di una cauzione di 25.000 dollari. Egli dovrà tuttavia comparire in tribunale oggi stesso per una prima udienza. Le condizioni della moglie del medico, Dorothy Boheme, gravissima al momento del ricovero il 22 settembre, sono adesso migliori. La donna, informata delle accuse che gravano sul marito, le ha giuricamente « assurd ». Nella telefoto: Boheme (a destra) a colloquio con il suo avvocato

gli eccessi clericali

Rivoltatore è quanto è successo con l'istruzione religiosa nelle scuole pubbliche. Nel '56 la Chiesa polacca ottenne di poter esercitare questo privilegio, che qualunque giudice accetterebbe anche in Polonia. Si badi che in quasi tutti i paesi occidentali, appoggiati e benedetti dal Vaticano, non esiste nulla di simile e la sola idea di introdurre una misura del genere procurerebbe una mezza insurrezione. Entrata nella scuola pubblica, la Chiesa polacca si servì subito di questa sua posizione come di un'arma di attacco contro i non credenti e di discriminazione nei loro confronti. Cominciò lo

significato dell'Ottobre

Certo, questa loro debole posizione di potere unita all'angoscioso assedio della « guerra fredda » e al « culto » allora imperante, facilitò gli errori politici ed economici che vennero commessi dopo il '49. Ma la lotta per la « svolta » qui avvenne nel partito stesso: fu già una manifestazione di vitalità e di vitalità del partito e della società da esso creata. Giustamente i polacchi non accettano che venga messo sullo stesso piano ciò che accadde nel '56 nel loro paese e ciò che accadde in Ungheria. Gli avvenimenti dell'Ottobre '56 sono ormai entrati profondamente nella coscienza nazionale. Chiunque parli del passato, anche se racconta vi-

gli eccessi clericali

gli eccessi clericali

gli eccessi clericali

gli eccessi clericali

gli eccessi clericali

gli eccessi clericali

gli eccessi clericali

gli eccessi clericali

gli eccessi clericali

gli eccessi clericali

gli eccessi clericali

gli eccessi clericali

(Nostro servizio particolare)

gli eccessi clericali

gli eccessi clericali

gli eccessi clericali

gli eccessi clericali

gli eccessi clericali

gli eccessi clericali

gli eccessi clericali

gli eccessi clericali

gli eccessi clericali

GIUSEPPE BOWFA